

Luigi Borghi, il bolognese che fondò la loggia *The Nine Muses* di Londra

di Giorgio B.

[Tavola presentata durante la riunione della Loggia di Ricerca Musicale, *Santa Cecilia n. 180*, sul registro della GLRI, tenutasi a Roma il giorno 11 marzo 2017.]

Nell'edizione del febbraio 1796 *The Freemasons' Magazine and Cabinet of Universal Literature* riporta il verbale della riunione di consacrazione di una nuova loggia londinese, *The Nine Muses 330*, probabilmente ad emulazione di quella parigina *Les Neuf Soeurs* costituita l'anno precedente:

On the 14th January, 1777, a Meeting was held at the "Thatched House Tavern", St. James's Street, by the following:

BRETHREN:

*John Hull, Esq., as R.W.M.
Raphael Franco, Esq., as S.W.
The Rev. Dr. William Dodd, as J.W.
Robert Biggin, Esq., as Treasure, and
The Chevalier Bartholomew Ruspini.*

VISITORS:

*Richard Barker, Esq.
William Porter, Esq.
Jean Baptiste Cipriani, Esq.
~. Borghi, Esq.*

Spiccano, fra tutti, i nomi di alcuni italiani, quale quello del cavaliere Bartolomeo Ruspini, affermato dentista bergamasco giunto in Inghilterra nel 1752 alla giovane età di 24 anni. Ruspini aveva tentato invano di entrare nella libera muratoria inglese nel 1759 bussando alla *The Bear Lodge* di Bath, vicino Bristol, ed era poi riuscito nel suo intento 3 anni dopo entrando nella *Burning Bush Lodge* di Bristol. Nel 1766 la sua fama di dentista aveva raggiunto la corte tanto che la Principessa Augusta, madre del Re Giorgio III, lo volle al suo servizio, e nel 1768 scrisse *A Treatise on the Teeth, Their Structure and Various Diseases*.

Giovanni Battista Cipriani, pittore fiorentino, giunse a Londra nel 1755 e fu uno dei quattro italiani che nel 1768 fondarono, insieme ad altri 32 artisti, la *Royal Academy of Art*. Il nome di questo artista è entrato nella storia grazie alla commissione che ebbe da re Giorgio III per decorare, con figure allegoriche e mitologiche, l'esterno della *Gold State Coach*, la carrozza reale da parata, ancora oggi usata in occasione di nozze della famiglia regnante inglese.

Nello stesso articolo la rivista riporta un elenco dei personaggi più illustri iniziati in questa nuova loggia dal 1777 al 1785. Troviamo l'incisore Francesco Bartolozzi, i musicisti Carl Friedrich Abel, Wilhelm Cramer, Felice Giardini, il Conte Cavelli, ambasciatore di Venezia e Francesco D'Agno, ambasciatore di Genova.

In un tale consesso trova spazio anche la figura di Luigi Borghi, citato fra i visitatori della riunione alla *Thatched House Tavern* del 14 gennaio 1777. Tutte le fonti in nostro possesso danno come quasi certa la sua nascita a Bologna nel 1745, ma non esistono ad oggi documenti comprovanti la

veridicità di questa informazione. Fu allievo di Gaetano Pugnani, violinista torinese a sua volta allievo di Giovanni Battista Somis, fondatore della grande scuola violinista piemontese.

Poco più che ventenne, Borghi viaggiò in mezza Europa al seguito del maestro Pugnani che dava concerti in tutte le sale e teatri più importanti, da Parigi a San Pietroburgo, da Londra a Berlino. La prima data certa nella biografia di Borghi è il 1772, anno in cui l'editore londinese William Napier pubblicò le sue *6 Sonate per Violino e Basso Continuo Op. 1*, indicando accanto al nome del compositore la dicitura *Elève du célèbre Pugnani*. L'inserimento nel panorama londinese non dovette essere traumatico per il giovane violinista emiliano se già in quest'anno fu proprio lui a presentare all'allora direttore dell'Opera presso il *Covent Garden*, Felice Giardini, il violinista, violista e compositore William Shield, che dall'anno seguente diventò Prima Viola dell'orchestra. Anche per Shield è certa l'appartenenza al consesso libero-muratorio, come testimonia un verbale della loggia cittadina di Durham, datato 21 febbraio 1776, in cui si dice che partecipò alla riunione in qualità di membro della *St. John's Lodge* di Newcastle.

La vita musicale londinese di questi anni era molto ricca soprattutto grazie all'attività di Johann Christian Bach, ultimo figlio del grande Johann Sebastian, che, insieme al violista da gamba Friederick Abel, dal 1764 organizzò un'importantissima stagione concertistica presso una sala in *Hanover Square*, i cosiddetti *Bach-Abel Concerts*, dove si esibirono tutti i più grandi musicisti dell'epoca, fra cui sicuramente anche il nostro Borghi. Fu proprio Bach ad invitare a Londra e ospitare presso la sua casa per diverso tempo il violinista Wilhelm Cramer, che contese per anni il titolo di miglior violinista di Londra al nostro Felice Giardini, prima dell'arrivo di Peter Salomon. La figura di Cramer fu decisiva per la carriera di Luigi Borghi perché il tedesco scelse proprio il bolognese come Secondo Violino del suo quartetto che negli ultimi venti anni del Settecento fu tra i più famosi di tutta Europa.

Nel novembre del 1776 venne a mancare il compositore e clavicembalista napoletano Mattia Vento che da tredici anni viveva a Londra ottenendo grande successo sia per le sue opere sia per la sua attività di didatta. L'anno seguente la vedova Vento organizzò un grande concerto in memoria del marito e molti dei musicisti italiani al tempo emigrati in Inghilterra parteciparono all'evento, fra questi Luigi Borghi.

Come si evince dalla polizza antincendio sottoscritta nel 1777, Luigi Borghi aveva acquistato un appartamento in Charles Street; in questa zona vivevano anche Giardini e Bach e qui avevano luogo i principali concerti organizzati dai nostri artisti, nonché un buon numero di riunioni massoniche all'interno delle classiche taverne londinesi. I legami fra Musica e Libera Muratoria in questi anni erano strettissimi come testimonia il concerto del 3 aprile 1778 organizzato da Bach e Abel presso la *Freemason's Hall* in cui si esibirono Giardini e Cramer insieme ad altri musicisti dell'epoca.

Sicuramente prima del 1780 Borghi compose i *6 Divertimenti per 2 Violini Op. 3* dedicati all'Ambasciatore della Repubblica di Genova, Francesco Maria Agno, iniziato, come già visto, nella *Nine Muses Lodge* nel 1779. A Londra dal 1760, Agno navigò sempre in acque molto agitate per l'alto tenore di vita che amava condurre. Amico fraterno del letterato e italianista torinese Giuseppe Baretta, storico coinquilino di Giardini, aveva fatto della sua casa un vivace ritrovo della cultura londinese. I numerosi debiti lo costrinsero a lasciare Londra nel 1780 e abbandonare l'incarico di ambasciatore nell'estate del 1781. Alla sua morte, avvenuta verso la fine del 1788, le sue carte furono rilevate in casa dell'incisore, amico e fratello massone Francesco Bartolozzi.

Nel 1782 Borghi si trasferì in John Street, presso Oxford Market, a due passi dal nuovo "tempio" della musica londinese, il *Pantheon*, un edificio inaugurato il 27 gennaio del 1772 e per il cui progetto l'architetto neogotico James Wyatt si ispirò all'omonimo monumento romano; ne furono direttori dapprima Giardini, dal 1774 al 1779 e quindi Cramer, dal 1780 al 1782.

Come in tutta Europa, anche a Londra in questi anni era molto in voga il melodramma italiano che raccontava storie tratte dalla mitologia greca o dalla storia romana. Il principale luogo deputato a tali rappresentazioni era il *King's Theatre*, di cui Giardini fu a più riprese direttore. Proprio per questo teatro Borghi compose, insieme al francese Charles Le Picq e allo spagnolo Vicente Martín y Soler "*The celebrated opera dances : as performed at the Kings Theatre in the Haymarket 1783, for the harpsichord, violin &c. Composed by Sig. Borghi, and others.*"

Dal 1783 al 1785 Borghi lavorò nell'orchestra di questo stesso teatro ed iniziò un'intensa attività col Quartetto Cramer presso la sala dell'*Hanover Square*, dove, conclusasi la quindicinale esperienza dei *Bach-Abel Concerts*, il violinista tedesco organizzò per il decennio 1783-1793 i *Professional Concerts*.

L'attività musicale di Borghi doveva essere davvero molto intensa in questi anni come testimonia la pubblicazione nel 1783 dei *Six solos for a violin & bass... Opera quarta*, il cui frontespizio fu inciso dai fratelli Bartolozzi e Cipriani. Bartolozzi era solito incidere i frontespizi delle partiture dei suoi compagni di loggia e proprio a lui si deve l'unico ritratto di Felice Giardini, presente nella sua Op. 3. I concerti a sottoscrizione organizzati, come detto, dai nostri artisti erano studiati fin nei minimi dettagli: compito del Bartolozzi era incidere le decorazioni dei biglietti d'ingresso!

Nei mesi di maggio e giugno del 1784 ebbero luogo gli *Haendel Memorial Concerts*, tenutisi in *Westminster Abbey* e al *Pantheon*: Luigi Borghi partecipò a questo importantissimo evento quale professore d'orchestra nella sezione dei Secondi Violini.

L'intensa attività di questi anni fu ricompensata con l'ammissione di Borghi, il 2 luglio del 1785, alla *Royal Society of Musicians*.

Nel 1787 Borghi pubblica le *6 Overtures, Op. 6* con incisione di Bartolozzi, dedicate al Duca del Dorset, John Frederick Sackville, ambasciatore britannico a Versailles, grande e stimato giocatore di cricket.

L'anno seguente Borghi compì un viaggio in Germania ed è attestata la composizione di un suo Concerto per Violino e Orchestra nel mese di ottobre.

Nel 1790, sotto la *leadership* di Cramer, Borghi suonò il violino nell'orchestra della *London Opera Company* (che, a causa del grande incendio al *King's Theatre* dell'anno precedente, si esibì all'*Haymarket* dal 7/1 al 12/6 e dal 15/6 al 17/7). Borghi successe a Cramer nella direzione della *London Opera Company* proprio nell'anno seguente ed ebbe l'occasione d'incontrare il soprano Anna Casentini, che divenne sua moglie nel 1792: la coppia si stabilì nel 1794 al 14 di *Hanover Street*, nei pressi di *Hanover Square*, nel solito quartiere dei nostri artisti.

Degli ultimi anni di Borghi, morto probabilmente nel 1806, non si conosce quasi nulla; pressoché la totalità delle sue composizioni viene datata al più tardi nei primissimi anni '90 e solo i *Six duetts for two violins...* senza numero d'opera dovrebbero risalire al 1800. Del resto il favoloso gruppo di artisti e libero muratori della *Nine Muses Lodge* si era ormai sfaldato a partire dalla morte di Bach nel 1782, la partenza di Giardini per San Pietroburgo nel 1792, le disgrazie finanziarie di Cramer.

Sulle scene londinesi era comparso un nuovo astro del violinismo internazionale: il fratello Giovanni Battista Viotti, il violinista più amato da Maria Antonietta a Versailles, nonché il compositore del tema della Marsigliese, come evidenziato da uno studio del 2013, che ha chiaramente messo in luce il plagio compiuto da Claude Joseph Rouget de Lisle a danno del *Tema e variazioni in do maggiore* dell'italiano. Ma questa è un'altra storia!